

**ISTITUTO  
COMPRESIVO  
BOSISIO PARINI**

# **PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE**

**Allegato al PTOF**

**Elaborato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 08/05/2025  
Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 12/05/2025 con delibera n. 58**



## PREMESSA

Il presente documento definisce le modalità e i criteri che assicurano omogeneità, equità e trasparenza alla valutazione e alla certificazione delle competenze. Da diversi anni, la valutazione, in ambito scolastico, rappresenta una problematica attuale e centrale all'interno del dibattito della ricerca educativa, sempre più considerata come strumento necessario per favorire il successo formativo.

La valutazione, infatti, è passata da essere uno strumento di selezione e di misurazione, ad elemento imprescindibile del processo di apprendimento. Il nostro Istituto crede nella valutazione per l'apprendimento, in linea con una prospettiva di tipo socio-costruttivista, che, in un processo co-costruito fra alunni e docenti, attua **la valutazione formativa** come uno strumento di controllo dei processi e delle strategie attraverso cui non solo si strutturano le conoscenze, ma si giunge ad un apprendimento significativo ed efficace. Alla luce di questa prospettiva l'Istituto considera il processo valutativo come un grande "contenitore", al cui interno coesistono tutte quelle variabili scolastiche ed extrascolastiche, cognitive ed affettive, sociali e ambientali, che contraddistinguono il processo di insegnamento-apprendimento di cui sono protagonisti sia gli alunni che i docenti. L'analisi di tutte queste variabili, in interazione continua, genera tutta una serie di significati che necessitano dell'elaborazione di quadri di riferimento sempre aggiornati per permettere uno studio delle reciproche influenze, al fine di promuovere il pieno raggiungimento dell'efficacia dell'azione formativa.

Il processo valutativo si concretizza, infatti, così come afferma l'approccio sistemico, in un'attività di raccolta, di analisi e di valutazione continua delle informazioni che si estrinseca nelle fasi di azione-valutazione-decisione-azione. Il Protocollo di valutazione è stato elaborato ed adottato dal Collegio docenti nelle sue articolazioni funzionali: Dipartimenti, Consigli di Classe, di Interclasse e di Intersezione. La valutazione è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta.

**Il protocollo di valutazione del nostro Istituto è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, la personalizzazione dei percorsi, le Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia e del I Ciclo di istruzione, la certificazione delle competenze e le ultimissime indicazioni ministeriali ( D.M. 14/2024, D. Lgs 62/2017 come modificato dalla L.150/2024 ,O.M. 3/2025, Nota M.I.M. DGOSV 2867 del 23/01/2025 ).**

## NORME DI RIFERIMENTO

### Norme generali

ORDINANZA MINISTERIALE n. 3 del 09/01/2025: “Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado”;

- LEGGE n. 150 del 01/10/2024 recante: “Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell’autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati”, che modifica e integra gli articoli 2 e 6 del D.lgs. n. 62/2017;
- DECRETO LEGISLATIVO n. 62 del 13/04/2017: “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell’art.1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n.107”;
- LEGGE n. 104 del 05/02/1992: “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”;
- DECRETO LEGISLATIVO n.297 del 16/04/1994: “Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado”, e successive modificazioni;
- DPR n.275 del 08/03/1999: “Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell’art.21, della Legge 15 marzo 1999, n. 59”, in particolare, l’art.4, comma 4;
- LEGGE n.62 del 10/03/2000 recante: “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione”;
- DPR n.89 del 20/03/2009: “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell’art.64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133”;
- LEGGE n.170 del 08/10/2010 recante: “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”; • D.M. n. 254 del 16/11/2012 recante: “Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione”;
- DECRETO LEGISLATIVO n. 66 del 13/04/2017 recante: “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’art.1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2017, n.107”;
- Indicazioni Nazionali e nuovi scenari del 2018; • LEGGE n. 92 del 20/08/2019 recante: “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”;
- D.M. n. 14 del 30/01/2024: “Schemi di adozione dei modelli di certificazione delle competenze”;
- NOTA UFFICIALE n. 2867 del 23/01/2025: “Indicazioni in merito alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e alla valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado”.

### Esami di Stato e Certificazione delle competenze

D.M. n. 741 del 03 ottobre 2017 Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

D.M. n. 742 del 03 ottobre 2017 Finalità della certificazione delle competenze.

N. MIUR n. 1865 del 10 ottobre 2017 Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

N. MIUR n. 312 del 9 gennaio 2018 Modelli di certificazione delle competenze per il primo ciclo.

D.M. 742/2017. Trasmissione “Linee guida” e indicazioni operative.

C. M. n. 7885 del 9 maggio 2018 Esame di Stato conclusivo del I ciclo di istruzione - Chiarimenti.

## LA VALUTAZIONE COME PROCESSO COMPLESSO

Ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo n. 62/2017, *“la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.”*

La valutazione ha un carattere promozionale, formativo ed orientativo in quanto sostiene lo sviluppo di tutti gli alunni e concorre ad adeguarne il percorso didattico. Essa sostiene i processi di autovalutazione degli alunni medesimi. In questo senso la funzione di misurazione e controllo degli apprendimenti degli studenti rappresenta solo uno degli aspetti del processo valutativo a cui si riconoscono altre fondamentali funzioni:

- **funzione diagnostica**, in quanto permette, in ingresso, di analizzare la situazione iniziale dell'alunno, relativamente a conoscenze, abilità e competenze, allo scopo di progettare un'adeguata offerta formativa;
- **funzione regolativa**, perché serve a garantire la qualità dei processi d'insegnamento-apprendimento, permettendo al docente di orientare e riorientare, in itinere, l'azione didattico-educativa, sulla base dei risultati emersi;
- **funzione formativa**, nella misura in cui evidenzia i punti di forza e di debolezza del processo di apprendimento di ogni alunno, fornendo al docente informazioni che gli permettano di compiere scelte appropriate di personalizzazione della didattica;
- **funzione sommativa**, quando fornisce, in uscita, al termine di un percorso formativo (quadrimestre, anno o ciclo scolastico) un bilancio finale sul conseguimento di abilità, conoscenze e competenze;
- **funzione prognostica**, se accompagna lo studente durante il processo di apprendimento evidenziando ed orientando le relative future scelte in merito al proprio percorso formativo.

**La valutazione delle alunne e degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:**

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti previsti dalla progettazione di classe e/o dal piano personalizzato
- adeguare le proposte didattiche e le richieste ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di apprendimento.

## AMBITI DELLA VALUTAZIONE

Gli ambiti della valutazione, riguardanti sia i processi che i risultati, sono di seguito riportati:

- la valutazione della programmazione educativa attraverso incontri periodici a livello delle singole classi e sezioni alla fine del 1° quadrimestre e dell'anno scolastico interclasse per la scuola primaria;

- la valutazione della programmazione per classi parallele per la scuola primaria e per gruppi di sezione (per età) per le scuole dell'Infanzia;
- la valutazione della programmazione di classe all'interno dei Consigli di Classe nella Scuola Secondaria di Primo Grado;
- la valutazione dei percorsi formativi e degli esiti di apprendimento in sede dipartimentale;
- la valutazione dei singoli progetti da parte dei docenti responsabili e all'interno del Collegio Docenti.

I voti e i giudizi riportati dagli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, verranno monitorati a livello di Istituto, anche al fine di far emergere l'efficacia delle azioni formative nell'ottica di un'autovalutazione di istituto.

Assume importanza come stimolo per l'autovalutazione della scuola la rilevazione obbligatoriamente richiesta a fine anno dall'INVALSI tramite questionario per una valutazione di sistema sul funzionamento delle istituzioni scolastiche, al fine di evidenziare le azioni svolte dalla scuola per realizzare il servizio scolastico, anche per far emergere eventuali aree di criticità da affrontare nell'ottica di un miglioramento continuo.

## **CRITERI GENERALI DELLA VALUTAZIONE**

Date le premesse relative alle sue funzioni, il Collegio assume come obiettivo principale della valutazione quello di conoscere, promuovere e valorizzare le conoscenze, abilità e competenze degli alunni, al fine di permettere agli alunni stessi di conseguire la consapevolezza di sé, la capacità di auto-valutarsi, di scoprire i propri punti di forza e di debolezza per poter compiere scelte e auto-orientare i propri comportamenti. Parallelamente alla sua valutazione, quindi, il docente guida gli alunni all'autovalutazione ponendosi accanto ad essi nel modo più costruttivo per stimolarne le capacità di diagnosi e di impegno nell'individuare le cause degli insuccessi e adottare strategie coerenti con il miglioramento. L'allievo deve essere stimolato ad acquisire consapevolezza di quelli che sono i suoi processi cognitivi di autoregolazione e di autogestione nell'apprendimento e nello studio (metacognizione). Alla valutazione si arriva attraverso un percorso definito e mediante l'uso di strumenti condivisi al fine di assicurare il più possibile i criteri di omogeneità, equità e trasparenza. A questo scopo, il primo passo è rappresentato dalla raccolta di informazioni (verifica) sul livello di conseguimento degli obiettivi di apprendimento e dei traguardi di competenza previsti dal Curricolo d'istituto e nelle Indicazioni Nazionali, mediante l'uso di prove, griglie di osservazione elaborate e condivise da tutti i docenti, calibrate su standard di qualità/quantità definiti in base all'età e alla classe frequentata.

Riconoscendo il valore formativo della valutazione, il secondo passo consiste nel valutare i risultati conseguiti dagli studenti non come mera sommatoria degli esiti delle singole verifiche, ma tenendo conto del progresso (punto di partenza – punto di arrivo) e delle attitudini personali (potenzialità e intelligenze multiple), allo scopo di favorire l'autoconsapevolezza di cui sopra e di riorientare in modo personalizzato il processo di insegnamento apprendimento.

## **FASI DELLA VALUTAZIONE**

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica rispetto alle capacità e agli esiti rilevati nel gruppo classe e sostiene i processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno. Per questo si distinguono tre fasi fondamentali che sottendono a tre diverse funzioni:

- **la valutazione iniziale o diagnostica** è interessata a conoscere l'alunno per individualizzare il percorso di apprendimento con riferimento ai caratteri personali osservati (caratteristiche della personalità, atteggiamento nei confronti della scuola, ritmi e stili di apprendimento, motivazione, partecipazione, autonomia, conoscenze e abilità in ingresso...). Importante precisare che i risultati delle prove di ingresso vengono utilizzati come conoscenza dei livelli di apprendimento iniziale e non ai fini della valutazione complessiva;
- **la valutazione in itinere o formativa** accerta la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati, adegua la programmazione, progetta azioni di recupero, modifica all'occorrenza tempi e modalità, informa tempestivamente l'alunno e la sua famiglia circa il suo progresso, orientandone gli impegni;
- **la valutazione finale o sommativa** rileva l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell'alunno ed è sintetizzata in un voto o giudizio conclusivo (quadrimestrale o annuale). È necessario tenere distinta l'azione di verifica periodica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione quadrimestrale e finale, che, a partire dagli esiti formativi registrati, **considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno.**

## **Il Collegio docenti delibera la suddivisione dell'anno scolastico in quadrimestri**

### **SOGGETTI DELLA VALUTAZIONE E LORO RUOLO**

In quanto processo complesso e sistemico, la valutazione degli esiti coinvolge diversi soggetti all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica. Per quanto riguarda la valutazione interna, studenti e docenti ne rappresentano i soggetti principali, ma a livelli diversi anche la famiglia, attraverso il patto di corresponsabilità, gli organi collegiali e il dirigente scolastico svolgono ruoli fondamentali. Alla valutazione interna degli esiti, si aggiunge quella esterna da parte dell'Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, che è diventato a tutti gli effetti un soggetto della valutazione scolastica.

**Il dirigente** definisce le linee di indirizzo per la progettazione del PTOF, anche relativamente alla valutazione e all'autovalutazione dell'Istituto.

**I docenti** definiscono, approvano e attuano il protocollo di valutazione; ciò garantisce una condivisione

delle modalità di valutazione dei risultati e dei processi di apprendimento degli alunni.

**Gli alunni** sono direttamente coinvolti nei processi di valutazione, in modo da sviluppare competenze metacognitive di autovalutazione e consapevolezza delle proprie capacità.

**Le famiglie** sono coinvolte attraverso la condivisione di un patto di corresponsabilità con la scuola, nonché attraverso la partecipazione agli organi collegiali.

**L'Invalsi** costituisce una valutazione sistematica e standardizzata degli apprendimenti, confrontabile con i dati nazionali, al fine di armonizzare e potenziare l'offerta formativa.

## OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

Anche gli oggetti della valutazione assumono carattere di molteplicità e complessità, disponendosi su più livelli tra loro interconnessi, ovvero:

- **gli apprendimenti** degli studenti, in termini di conoscenze, abilità e competenze;
- **il comportamento**, inteso come atteggiamento nei confronti dell'esperienza scolastica e conseguimento di competenze sociali e relazionali;
- **i processi, le scelte metodologico-didattiche, le azioni di insegnamento-apprendimento** che direttamente o indirettamente contribuiscono a determinare tali apprendimenti.

Nell'ambito degli apprendimenti, sono oggetto di valutazione:

- **Le conoscenze** rappresentano il sapere che costituisce il patrimonio di una cultura; sono un insieme di informazioni, nozioni, dati, principi, regole di comportamento, teorie, concetti codificati e conservati perché ritenuti degni di essere trasmessi alle nuove generazioni.
- **Le abilità** rappresentano il saper fare che una cultura reputa importante trasmettere alle nuove generazioni, per realizzare opere o conseguire scopi. È abile colui che non solo produce qualcosa o risolve problemi, ma colui che conosce le ragioni di questo "fare", sa perché, operando in un certo modo e rispettando determinate procedure, si ottengano determinati risultati.
- **Le competenze** si sostanziano nell'agire personale di ciascuno, basato sulle conoscenze e abilità acquisite, adeguato in un determinato contesto, in modo soddisfacente e socialmente riconosciuto, a rispondere a un bisogno, a risolvere un problema, a eseguire un compito, a realizzare un progetto. Non è mai un agire semplice, atomizzato, astratto ma è sempre un agire complesso che coinvolge tutta la persona e che connette in maniera unitaria e inseparabile il sapere (conoscenze) e il saper fare (abilità), il saper essere, i comportamenti individuali e le relazioni, gli atteggiamenti emotivi, le scelte valoriali, le motivazioni e i fini. Per questo, nasce da una continua interazione tra persona, ambiente e società, e tra significati personali e sociali, impliciti ed espliciti.

**Le conoscenze, le abilità e le competenze oggetto di valutazione sono quelle individuate dal Collegio docenti nei curricoli verticali, per quanto riguarda discipline, e nel curricolo di Cittadinanza e Costituzione, per quanto riguarda le competenze chiave dell'apprendimento permanente, ma in generale anche quelle previste in tutte le attività inserite nel PTOF d'Istituto.**

## ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI SCOLASTICI PROPEDEUTICI ALLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Premesso che:

la valutazione degli studenti deve essere supportata da un congruo numero di elementi oggettivi scaturenti da osservazioni, da prove scritte, orali, pratiche e grafiche; i fattori che concorrono alla valutazione periodica e finale sono: metodo di lavoro, partecipazione all'attività didattica e frequenza scolastica, impegno, livello di conseguimento degli obiettivi in relazione ai livelli di partenza, livello medio della classe e situazioni personali che possono condizionare il rendimento dello studente; la verifica avverrà tramite:

- ♣ verifiche scritte
- ♣ quesiti aperti
- ♣ questionari a scelta multipla
- ♣ esercizi di completamento
- ♣ rappresentazioni grafiche

- ♣ problemi
- ♣ relazioni sui percorsi culturali affrontati
- ♣ testi di vario tipo
- ♣ prove annuali parallele
- ♣ interrogazioni individuali
- ♣ interventi sistematici
- ♣ osservazioni sistematiche

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante:

a. verifiche in itinere, nel corso dell'attività didattica, e sommative, a conclusione di ogni percorso didattico. Questi strumenti di valutazione sono di varie tipologie e possono essere scritti, orali, operativi, grafici, esperienziali. Tali prove di verifica, inoltre, hanno sia carattere oggettivo (questionari a risposta chiusa, scelta multipla, test Vero-Falso, completamenti, correlazioni, problemi, ecc.) sia soggettivo (temi, relazioni, riassunti, questionari a risposta aperta, interviste, diario di bordo, dossier, rubriche di autovalutazione, schematizzazioni...);

b. verifiche scritte: gli esercizi saranno strutturati secondo livelli di difficoltà graduati, per permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità. **Prove diversificate saranno somministrate agli alunni con certificazione di disabilità o di svantaggio e in tutti i casi previsti dal team docente quando siano previsti percorsi di apprendimento individualizzati o personalizzati;**

c. verifiche orali: sarà riservata una particolare attenzione alle interrogazioni e alle relazioni orali, perché si ritiene che la capacità di espressione costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del pensiero...).

**La valutazione delle verifiche sia orali che scritte sarà motivata e verrà comunicata tempestivamente agli alunni, per favorire il processo di autovalutazione.**

## LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE



Nel 2006 il Parlamento Europeo e il Consiglio d'Europa hanno stabilito, per tutti i Paesi dell'Unione, che le competenze devono essere il punto di riferimento per valutare e certificare i

profili di professionalità e per organizzare i curricoli dei sistemi scolastici e formativi. La certificazione non va intesa «come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, ma come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati. Il processo che porta alla certificazione è competenza del Consiglio di classe ed è quindi frutto di una operazione e decisione di tipo collegiale. Secondo il decreto legislativo n. 62, 13 aprile 2017, art. 9, la certificazione:

- Descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite;
- Fa riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo Ciclo di istruzione;
  - È ancorata alle competenze chiave individuate nell'Unione Europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- È definita, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- Valorizza eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- È coerente con il Piano Educativo individualizzato per le alunne e alunni con disabilità.

La certificazione dei livelli raggiunti dei traguardi di competenze viene rilasciata a tutti gli alunni delle sezioni e classi in uscita dei tre ordini dell'Istituto comprensivo, in sede di scrutinio finale, tramite il modello predisposto e adottato dal MIM, con D.M. n. 742 del 3/10/2017, trasmesso con nota MI prot. n. 1865 del 10/10/2017, con i chiarimenti di cui alle Linee Guida trasmesse con Nota MIUR prot. n. 312 del 9 gennaio 2018.

## METODOLOGIE PER IL MIGLIORAMENTO

Le pratiche didattiche finalizzate al successo formativo degli studenti sono le seguenti:

- Cooperative learning, peer-education e attività laboratoriali
- Ambienti di apprendimento innovativi e volti a promuovere la centralità degli allievi
- Strategie inclusive
- Progetti di benessere in classe per migliorare il clima relazionale

L'istituzione scolastica del primo ciclo, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Per migliorare il percorso/processo formativo degli alunni, la scuola si impegna ad individuare ed adottare le strategie maggiormente efficaci quali

- Attività di recupero o potenziamento individuali o in piccolo gruppo in orario curricolare e/o extracurricolare;
- Eventuali ulteriori strategie di intervento, anche attraverso l'ausilio di esperti esterni.

**Per favorire i rapporti scuola-famiglia, l'Istituto adotta modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico degli alunni. Qualora si registrino situazioni di scarso rendimento tali da mettere a rischio il successo scolastico degli allievi, il Team docenti o il Consiglio di classe provvederà a comunicare per iscritto alle famiglie la necessità di attivare percorsi di recupero. La scuola inoltre renderà note le modalità proposte per il recupero delle carenze.**

**Tale comunicazione sarà resa in tempo utile per la realizzazione del recupero.**

**Una volta segnalate le difficoltà, la scuola monitora i percorsi di attivazione e l'efficacia delle strategie migliorative messe in atto, mantenendo contatti periodici con la famiglia, in**

**particolare nei casi in cui si ipotizzi la necessità di opportuni interventi specialistici. Nel caso in cui la famiglia non riconosca la necessità di collaborare per il superamento delle difficoltà rilevate, i docenti informeranno il Dirigente Scolastico e collegialmente valuteranno le modalità di intervento.**

## **STRUMENTI DI COMUNICAZIONE DEGLI ESITI ALLE FAMIGLIE**

### **Momenti di comunicazione tradizionali:**

Tutte le informazioni che riguardano gli esiti dell'apprendimento, i risultati dei percorsi di recupero, gli atteggiamenti e i comportamenti tenuti dagli studenti nel corso di tutte le attività organizzate dalla scuola, sono portate a conoscenza delle famiglie con le modalità sotto elencate:

- comunicazioni e annotazioni sul diario dell'alunno e sul registro elettronico
- ricevimenti periodici individuali
- assemblee di classe
- ricevimenti collegiali
- illustrazione e consegna del documento di valutazione al termine di ciascun quadrimestre
- certificazione delle competenze, al termine dell'anno scolastico di classe quinta primaria e terza secondaria di primo grado.

### **Registro elettronico**

I risultati quadrimestrali e infra-quadrimestrali sono comunicati alla famiglia anche per mezzo del registro elettronico, attualmente in uso alla scuola secondaria di primo grado e alla scuola primaria e aperto alla visione dei genitori o tutori degli alunni. Saranno visibili anche le assenze, i ritardi, le uscite anticipate, le note disciplinari, i richiami (comportamento, mancanza di compiti, mancanza materiale).

### **Documenti di valutazione**

Il documento di valutazione periodica è lo strumento di sintesi del processo di valutazione degli apprendimenti ed è compilato dai docenti della classe al termine del primo quadrimestre e a conclusione dell'anno scolastico. Nella Scuola Primaria, sulla base dell' Ordinanza Ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025., la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, viene espressa attraverso un giudizio SINTETICO riportato nel Documento di valutazione e riferito alla disciplina oggetto di valutazione, definita nel curriculum d'istituto che è parte integrante del presente documento. La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa sono disciplinate dall'articolo 2 commi 3, 5 e 7 del Dlgs. 62/2017.

**Nella Scuola Secondaria si prevede la valutazione in decimi del conseguimento degli obiettivi in ciascuna disciplina del curriculum, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica e la valutazione del comportamento. Nelle valutazioni in itinere NON è possibile aggiungere ai voti la simbologia + o – ma solo eventualmente il ½ punto.**

### **Certificazione delle competenze**

Tenuto conto dei criteri indicati all'articolo 9, comma 3 del D. Lgs. 62 del 13 aprile 2017, vengono adottati i seguenti modelli allegati al Decreto n. 742 del 3 ottobre 2017:  
allegato A modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria  
allegato B modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo dell'istruzione.

## VALUTAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola dell'infanzia i livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino devono essere osservati e compresi più che misurati.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, e potenziando, attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia e rassicurazione, le abilità sommerse ed emergenti. Importante è la pratica della documentazione che va intesa come un processo che produce e lascia tracce, che riflette sulla capacità mnemonica, nei bambini e negli adulti.

La documentazione rende visibile la modalità e il percorso di formazione e permette di apprezzare i processi di apprendimento individuali e di gruppo.

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo individuo

### **Tempi e modi per l'osservazione nella Scuola dell'Infanzia**

Nel primo periodo dell'anno scolastico, settembre – ottobre, viene eseguita una prima osservazione di tutti i bambini da parte dei docenti, con particolare attenzione ai nuovi iscritti. Durante l'inserimento nella sezione di appartenenza, i bambini vengono accolti e accompagnati attraverso le prime esperienze esplorative dell'ambiente e dei materiali.

L'osservazione concerne autonomia, aspetto emotivo-relazionale, motricità globale, linguistica ed ha lo scopo di raccogliere e riflettere sulle informazioni per programmare le attività educative didattiche; parte dalla rilevazione dei bisogni di ogni bambino e comprende momenti di valutazione dei livelli di padronanza delle competenze. Attraverso l'osservazione mirata si evita la classificazione e il giudizio sulle prestazioni per orientare il percorso, rinforzare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità attraverso una logica di ricerca-azione.

La scuola organizza l'ambiente di apprendimento in CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA.

I campi d'esperienza sono luoghi del fare e dell'agire del bambino. Questi traguardi rappresentano riferimenti per le insegnanti sia nella valutazione sia perché indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno. I campi di esperienza concorrono anche alla promozione di una cittadinanza attiva e responsabile in riferimento all'educazione civica.

### **TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE**

#### **1. IL SÉ E L'ALTRO (Area socio – affettiva)**

##### *LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME*

- Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto.

- È consapevole delle differenze e sa averne rispetto.
- Ascolta gli altri e dà spiegazione del proprio comportamento e del proprio punto di vista.
- Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.
- Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

## **2. IL CORPO E IL MOVIMENTO (Area psico – motoria)**

### *IDENTITÀ, AUTONOMIA, SALUTE*

- Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa cosa fa bene e cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.
- Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressione del corpo.
- Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.

## **3. IMMAGINI, SUONI, COLORI (Area creativa)**

### *GESTUALITÀ, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITÀ*

- Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte.
- Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione.
- Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive.
- Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività.
- Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare. preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.
- Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

## **4. I DISCORSI E LE PAROLE (Area comunicativa)**

### *COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA*

- Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico.
- Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.
- Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede

spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.

- Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.
- Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico. È consapevole della propria lingua materna.
- Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.

## **5. LA CONOSCENZA DEL MONDO (Area cognitiva Area logico–matematica)**

*ORDINE, MISURA, SPAZIO, TEMPO, NATURA*

- Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti.
- Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
- Si orienta nel tempo della vita quotidiana. Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo. Coglie le trasformazioni naturali.
- Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità.
- È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.
- Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni e le esperienze. Questi traguardi rappresentano riferimenti per le insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

Le insegnanti, responsabili delle singole sezioni, annotano le osservazioni rilevate a inizio anno scolastico per i nuovi iscritti e stendono un documento/profilo alla fine dell'anno per tutti gli alunni. Per i bambini in uscita si prevede un profilo di fine anno in riferimento ad autonomia (ludica, didattica, gestione di sé...) aspetto emotivo relazionale e competenze (motorie, cognitive, comunicative...) e si attuano azioni di raccordo e continuità educativa con la scuola primaria orientati a garantire un passaggio positivo per gli alunni. Le docenti delle due scuole (infanzia e primaria) predispongono un processo di collaborazione e momenti di comunicazione per costruire una continuità formativa armoniosa.

### **VALUTAZIONE SVANTAGGIO E DISABILITA'**

La scuola realizza a pieno la propria funzione impegnandosi, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggi. Vengono predisposte documentazioni finalizzate alla definizione dei provvedimenti da attivarsi sulla base delle necessità dell'alunno disabile quali il PEI (Piano Educativo Individualizzato) come prevede il D.I. n. 182 del 29 dicembre 2020 e le successive note ministeriali n. 3330 del 13-10- 2022 e regionali n. 23259 del 20-10-2022.

Il PEI, redatto dagli insegnanti in collaborazione con la famiglia e gli operatori sanitari con riferimento ai bisogni specifici dell'alunno, delinea gli interventi integrati comprendenti gli aspetti educativi, didattici, riabilitativi e di socializzazione nell'arco di ogni anno scolastico, le strategie e gli strumenti più idonei a facilitare l'inclusione nonché l'insegnamento – apprendimento ed è sottoposto a verifiche e aggiornamenti periodici da parte del GLO.

## VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni, ha finalità formativa ed educativa, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze, concorrendo al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo. I processi formativi sono descritti in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito con giudizio globale. La valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria concorre, insieme alla valutazione del processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curriculum di istituto.

**La valutazione si articola secondo tre fasi fondamentali:**

<b>1^ FASE (settembre)</b>	Prove d'ingresso
<b>2^ FASE (1° quadrimestre)</b>	Somministrazione delle PROVE DISCIPLINARI di verifica (osservazioni, prove orali e scritte, compiti autentici...) Compilazione del documento di valutazione relativo al 1° quadrimestre. Colloqui individuali con i genitori.
<b>3^ FASE (2° quadrimestre)</b>	Somministrazione delle PROVE DISCIPLINARI di verifica (osservazioni, prove orali e scritte, compiti autentici...) Compilazione del documento di valutazione relativa al 2° quadrimestre. Colloqui individuali con i genitori.

A queste fasi "ufficialmente" definite e calendarizzate, si aggiungono tappe in itinere che comprendono la comunicazione degli esiti delle verifiche al termine di ogni azione didattica programmata (valutazione in itinere) con i colloqui bimestrali con i genitori e/o colloqui programmabili anche su appuntamento.

La valutazione finale di ciascuna disciplina è il frutto di una serie di fattori connessi con gli esiti di apprendimento dell'alunno. Essa è determinata dai risultati ottenuti dall'alunno nelle osservazioni costanti, nelle varie prove di verifica scritte, orali e pratiche effettuate e dai seguenti fattori: impegno, motivazione, autonomia, interesse, attenzione, partecipazione, progressi/ regressi. Nell'ambito della maturazione globale saranno valutate altresì le competenze chiave desunte dalle Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente

(con il suo Allegato Quadro di riferimento europeo), approvata dal Parlamento Europeo il 22 maggio del 2018:

- competenza alfabetica funzionale

- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza sociale e civica in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

### **LA VALUTAZIONE AI SENSI DEL D.L. 62/2017**

Il **decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62** ha apportato modifiche alle modalità di valutazione degli apprendimenti per le alunne e gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado e di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e di rilascio della certificazione delle competenze. Ai sensi dell'articolo 1, *“la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n. 254/2012)[...]. La valutazione è coerente con l'offerta formativa, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali del curriculum. La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (articolo 2) viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza; concorre alla valutazione complessiva dello studente, sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei docenti”*.

### **LA VALUTAZIONE AI SENSI DELL' ORDINANZA MINISTERIALE N. 3/2025**

L'ordinanza ministeriale rammenta, preliminarmente, la prospettiva formativa e di miglioramento continuo del processo formativo e dei risultati di apprendimento degli alunni. Richiamando quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2017, si afferma che la valutazione documenta lo sviluppo dell'identità personale dell'alunno e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze, concorrendo, insieme alla valutazione del processo formativo, al graduale raggiungimento dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni nazionali per il curriculum in coerenza con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curriculum di

istituto. Viene, pertanto, sottolineata l'ottica della *valutazione per l'apprendimento*, che utilizza le informazioni rilevate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento in una prospettiva di personalizzazione e valorizzazione dei talenti. Le nuove disposizioni intervengono sulla valutazione periodica e finale degli apprendimenti riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curriculum, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, sostituendo i giudizi descrittivi con **giudizi sintetici** correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti.

Per esigenze di chiarezza ed efficacia comunicativa nei confronti dei genitori e degli alunni, i giudizi sintetici da riportare nel documento di valutazione sono individuati dall'ordinanza in una scala decrescente di sei livelli

**Ottimo,**  
**Distinto,**  
**Buono,**  
**Discreto,**  
**Sufficiente,**

## **Non sufficiente.**

Restano ferme le disposizioni di cui all'art. 3 del d.lgs. 62/2017 per l'ammissione alla classe successiva o alla prima classe di scuola secondaria di primo grado. Si ricorda che la non ammissione è disposta all'unanimità dai docenti della classe solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti. In ogni caso, tenuto conto del valore formativo della valutazione, la scuola provvede a segnalare tempestivamente e opportunamente alle famiglie degli alunni le specifiche strategie per il miglioramento degli apprendimenti che adotta nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, anche per personalizzare i percorsi e far emergere i talenti di ciascuno.

Al fine di rendere chiara, trasparente e comprensibile la valutazione degli apprendimenti, l'Allegato A all'ordinanza descrive i sei giudizi sintetici, tenendo in considerazione diverse aree, quali ***la padronanza e l'utilizzo dei contenuti disciplinari, delle abilità e delle competenze maturate, l'uso del linguaggio specifico, l'autonomia e la continuità nello svolgimento delle attività anche in relazione al grado di difficoltà delle stesse, la capacità di espressione e rielaborazione personale.***

Spetta a ciascuna istituzione scolastica, a norma di quanto previsto dall'articolo 4 del DPR 275/1999, declinare tali descrizioni per ciascuna disciplina e anno di corso (es. attraverso griglie, tabelle e rubriche di valutazione), tenendo a riferimento le Indicazioni nazionali per il curricolo vigenti e i curricoli di istituto inseriti nei Piani triennali dell'offerta formativa. Pertanto, il collegio dei docenti, in coerenza con le suddette novità, delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti che vengono inseriti nel PTOF e resi pubblici.

**Fermo restando che la valutazione periodica e finale espressa in giudizi sintetici è riferita a ciascuna disciplina di studio nella sua interezza**, ogni istituzione scolastica ha la facoltà di inserire nel documento di valutazione i principali obiettivi disciplinari, rendendo più esplicita e funzionale la correlazione con la progettazione di classe. Si intende, in questo modo, confermare e valorizzare il lavoro delle istituzioni scolastiche nell'individuare e inserire nel PTOF gli obiettivi di apprendimento, oggetto di valutazione periodica e finale per ogni classe e ogni disciplina, ritenuti indispensabili per il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze. Rimangono confermate le norme sulla valutazione del comportamento (giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza), sulla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica/attività alternativa (giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti con nota separata dal documento di valutazione) e sul giudizio globale (descrizione dei processi formativi in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito).

**Per la valutazione degli alunni con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento o con bisogni educativi speciali, i giudizi sintetici delle discipline andranno correlati a quanto previsto, rispettivamente, dal Piano educativo individualizzato o dal Piano didattico personalizzato.**

## **VALUTAZIONE IN ITINERE ( Plessi Calvino e Segantini)**

O.M. 3/25 art. 3, comma 5, la valutazione in itinere resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano agli alunni, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa, come previsto dall'articolo 1, comma 2 del Decreto valutazione.

La valutazione in ITINERE costituisce lo strumento quotidiano a disposizione dei Docenti per comunicare la valutazione del processo formativo ad alunni e famiglie.

La valutazione *in itinere* non è attività solo individuale ma è **responsabilità collegiale** dei docenti contitolari della classe e dunque deve essere condivisa nei linguaggi e nei contenuti:

- Trasparenza
- Coerenza
- Conformità
- Chiarezza nella comunicazione con le famiglie

Uno strumento utile per generare preziosi percorsi di riflessione sul grado di raggiungimento degli obiettivi

propri del percorso di apprendimento e sull'efficacia dell'azione formativa dei Docenti.

Ogni docente adotta un linguaggio chiaro, trasparente, che eviti giudizi sulla persona e che serva da incentivo al miglioramento. **La valutazione può avvenire con prove di verifica specifiche o con osservazioni sistematiche**, si possono valutare singole conoscenze e il possesso di singole abilità con prove specifiche. Vengono valutate competenze trasversali, globali o competenze disciplinari con **compiti significativi**.

Il Collegio docenti dopo aver acquisito indicazioni-proposte dai dipartimenti, sulle tipologie di verifica e criteri comuni, adotta e propone modalità e forme di verifica adeguate e funzionali all'accertamento dei risultati di apprendimento, declinati in competenze, conoscenze ed abilità, come previsto nelle indicazioni nazionali, **proponendo un numero di verifiche minimo per quadrimestre:**

<b>PROVE</b>	<b>NUMERO PER QUADRIMESTRE</b>
<b>Italiano e matematica</b>	<b>3</b>
<b>Storia, geografia e scienze, arte, musica, educazione fisica, religione</b>	<b>2</b>
<b>Inglese</b> <b>Classe 1<sup>^</sup> e 2<sup>^</sup></b>	<b>2</b>
<b>Classe 3<sup>^</sup>, 4<sup>^</sup> e 5<sup>^</sup></b>	<b>2</b>

I docenti parallelamente alla loro valutazione, guidano gli alunni all'autovalutazione per:

- stimolare le capacità di diagnosi e di impegno nell'individuare le cause dei loro successi e insuccessi;
- adottare strategie finalizzate al miglioramento delle loro prestazioni.

**È importante evidenziare che:**

- I docenti raccolgono sistematicamente gli elementi necessari per poter definire il livello di apprendimento rispetto ad un obiettivo, utilizzando molteplici strumenti selezionati in base a ciò che si propongono di osservare.

Le "prove di verifica" sono solo **una delle diverse modalità** con cui i docenti raccoglieranno gli

elementi necessari per capire come sta procedendo il percorso di apprendimento del bambino/a.

### **GLI STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE**

- Monitoraggio costante da parte dei docenti del processo di insegnamento /apprendimento con strumenti che varieranno a seconda degli obiettivi valutati;
- **Osservazione delle attività svolte in classe;**
- Analisi delle interazioni verbali, dei prodotti e dei compiti pratici realizzati dagli alunni;
- Prove di verifica ad hoc;
- Elaborati scritti;
- Compiti autentici

**In ogni prova i docenti osservano:**

- **la padronanza e l'utilizzo dei contenuti disciplinari, delle abilità e delle competenze maturate,**
- **l'uso del linguaggio specifico,**
- **l'autonomia nello svolgimento delle attività anche in relazione al grado di difficoltà delle stesse, la capacità di espressione e rielaborazione personale**

Tutte queste osservazioni verranno annotate dal docente e saranno significative ai fini della valutazione del livello di apprendimento.

Da quanto sopra esposto appare evidente che non si può più parlare di “media” e che la valutazione quadrimestrale/finale relativa al livello di apprendimento raggiunto dall'alunno/a in un determinato obiettivo è un'operazione complessa, che terrà conto di tutte le evidenze raccolte dall'insegnante relativamente alle varie dimensioni considerate e a tutte le osservazioni fatte sulle attività quotidiane.

#### **Restituzione agli alunni**

Per la valutazione in itinere occorre fare ricorso a un feedback esplicativo di tipo formativo sull'attività svolta dall'alunno. Attraverso i feedback i docenti devono comunicare agli alunni se l'obiettivo/attività progettati sono stati raggiunti autonomamente o con l'aiuto dell'insegnante o di un compagno di classe; se la situazione era nota all'alunno o non nota; se l'alunno ha attivato risorse proprie o esterne (in questo caso è evidente il riferimento alle quattro dimensioni collegate ai livelli di apprendimento);

Durante la valutazione in itinere di un'attività è importante comunicare all'alunno cosa è stato eseguito correttamente ed eventualmente gli errori commessi e infine **cosa fare per migliorare l'apprendimento.**

Le richiamate valutazioni in itinere (feedback formativi) possono essere annotate sul quaderno/diario degli alunni in **forma breve** e/o comunicate nelle forme che il docente ritiene opportune ma che dovranno restituire all'alunno, in modo condiviso e pienamente comprensibile, il livello di padronanza degli apprendimenti e dei contenuti verificati nonché del percorso personale osservato in relazione a ciò.

#### **Restituzione alle famiglie**

**I docenti dell'Istituto renderanno visibili alle famiglie gli esiti delle osservazioni e delle verifiche effettuate nel corso del primo e del secondo quadrimestre (valutazione in itinere).**

**Gli alunni vengono valutati per obiettivi** ( le Indicazioni Nazionali, come declinate nel Curricolo di Istituto e nella programmazione annuale della singola classe, costituiscono il documento di riferimento principale per individuare e definire il repertorio degli obiettivi di apprendimento, oggetto della valutazione in ogni

disciplina ); **pertanto, anche in questa fase di verifica, gli esiti saranno comunicati relativamente agli obiettivi/attività significativi di ogni disciplina.**

**Per ogni obiettivo oggetto di valutazione sarà indicato un breve e significativo giudizio che potrà essere visionato, attraverso l'utilizzo delle credenziali di cui ogni genitore è in possesso,**

### **accedendo al registro elettronico .**

Gli insegnanti saranno comunque sempre a disposizione per chiarimenti su qualsiasi dubbio o richiesta, affinché il momento della valutazione diventi occasione per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento degli apprendimenti di ciascun bambino/a.

## **VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE**

La valutazione periodica e finale di ciascuna disciplina è il frutto di una serie di fattori connessi con gli esiti di apprendimento dell'alunno. Essa è determinata dai risultati ottenuti dall'alunno nelle varie prove di verifica scritte, orali e pratiche effettuate e dai seguenti fattori: impegno, motivazione, autonomia, interesse, attenzione, partecipazione, progressi/ regressi. La valutazione periodica e finale non è la media delle valutazioni delle singole prove, ma tiene conto dell'intero percorso di apprendimento dell'alunno e dell'attività di osservazione del docente. Gli insegnanti nel valutare gli studenti esaminano anche la situazione scolastica di ciascun alunno, con particolare riguardo ai progressi compiuti nel percorso scolastico e alla volontà dimostrata nel recupero delle lacune.

Nell'ambito della maturazione globale saranno valutate altresì le competenze chiave desunte dalle Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (con il suo Allegato Quadro di riferimento europeo), approvata dal Parlamento Europeo il 22 maggio del 2018:

- competenza alfabetica funzionale
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza sociale e civica in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

A partire dall'anno scolastico 2024/2025, la valutazione periodica e finale degli alunni della scuola primaria non sarà più espressa con giudizi descrittivi , bensì attraverso giudizi sintetici. Questi giudizi, che vanno da **“Ottimo”** a **“Non sufficiente”**, saranno correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti per ciascuna disciplina, inclusa l'educazione civica in un documento allegato al P.T.O.F. d'Istituto contenente la declinazione dei vari giudizi in rubriche di valutazione.

**I giudizi sintetici si articolano secondo l'allegato A emanato dal M.I.M.**

*Allegato A all'O.M. - Descrizione dei giudizi sintetici  
per la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria*

<b>Giudizi Sintetici</b>	<b>Descrizione</b>
<b>OTTIMO</b>	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale.</p> <p>Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>
<b>DISTINTO</b>	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili.</p> <p>Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>
<b>BUONO</b>	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi.</p> <p>Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.</p>
<b>DISCRETO</b>	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza.</p> <p>È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi.</p> <p>Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.</p>
<b>SUFFICIENTE</b>	<p>L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente.</p> <p>È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza.</p> <p>Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.</p>
<b>INSUFFICIENTE</b>	<p>L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente.</p> <p>Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere</p>

	alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.
--	--

Al fine di rendere chiara, trasparente e comprensibile la valutazione degli apprendimenti, l'Allegato A all'ordinanza descrive i sei giudizi sintetici, tenendo in considerazione diverse aree:

- **La padronanza e l'utilizzo dei contenuti disciplinari**
- **Le abilità e le competenze maturate**
- **L'uso del linguaggio specifico**
- **L'autonomia e la continuità nello svolgimento delle attività anche in relazione al grado di difficoltà delle stesse**
- **La capacità di espressione e rielaborazione personale.**

### **DESCRIZIONE DEI LIVELLI**

L'articolo 3 comma 6 O.M. 2025 definisce la descrizione dei livelli; "...Le istituzioni scolastiche, nell'ambito dell'autonomia didattica di cui all'articolo 4, comma 4 del DPR n. 275/1999, elaborano i criteri di valutazione, da inserire nel Piano triennale dell'offerta formativa, declinando, altresì, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina del curriculum la descrizione dei livelli di apprendimento correlati ai giudizi sintetici riportati nell'Allegato A alla presente ordinanza"

**Al fine di rendere chiara, trasparente e comprensibile la valutazione degli apprendimenti, i docenti del nostro Istituto nell'ambito della propria autonomia didattica (di cui all'articolo 4 comma 4 del DPR n. 275/1999) ha elaborato i criteri di valutazione, coerenti con questo nuovo impianto, in aggiornamento a quelli già previsti nel P.T.O.F. 24/25 declinando, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina del curriculum, la descrizione dei sei livelli di apprendimento correlati ai nuovi giudizi sintetici.**

**Per massima trasparenza, questi criteri, per ciascun anno e per ciascuna disciplina, vengono allegati al presente documento.**

## **VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO ( Plessi Calvino Segantini )**

### **Normativa**

Decreto Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017

Art. 1, comma 3

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

Art. 1, comma 4

Ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare, anche in sede di elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa, iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti, in coerenza con quanto previsto dal

regolamento di Istituto, dal Patto educativo di corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio.

Art. 2, comma 5

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1..

**La scuola è una risorsa fondamentale in quanto luogo di crescita civile e culturale**

Per una piena valorizzazione dei soggetti del percorso formativo occorre un'alleanza educativa tra alunni, docenti e genitori necessaria a promuovere principi e valori tesi a sviluppare la responsabilità personale, la collaborazione e la gestione di eventuali conflitti.

Un'educazione efficace è il risultato di un'azione coordinata tra famiglia e scuola, nell'ottica della condivisione di principi e obiettivi, per favorire il dialogo e il confronto suggerendo strategie per la soluzione dei problemi. Tutti i componenti devono impegnarsi a sviluppare un atteggiamento positivo, propositivo e costruttivo; occorre che scuola e famiglia, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo, siano sempre collaborative e costruiscano così un'importante alleanza formativa.

Il Patto Educativo vuole rendere esplicite quelle norme che facilitano il buon andamento dell'Istituto nel rispetto dei diritti e delle libertà di ciascuno.

La valutazione del comportamento è finalizzata a favorire *“l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare”*. [D.P.R. 22.06.2009, n. 122, art. 7, c. 1]

Il comportamento assume una valenza educativa e formativa finalizzata alla costruzione di competenze comportamentali e di cittadinanza.

Comma 5. *La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1.*

Tenendo conto delle competenze sociali e civiche definite dal Parlamento europeo (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, 18/12/2006) sono stati individuati i seguenti indicatori per la valutazione del comportamento e la conseguente attribuzione del giudizio sintetico:

- **Rispetto di sé, degli altri , degli oggetti, delle strutture**
- **Autonomia personale**
- **Partecipazione**
- **Rapporto con i pari e i docenti**
- **Impegno**

DESCRITTORI DEI COMPORAMENTI OSSERVABILI	VALUTAZIONE GIUDIZIO
<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fatica ad intrattenere relazioni corrette con compagni e/o docenti</li> <li>• Ha difficoltà nel rispettare le norme della comunità scolastica e dell'ambiente.</li> <li>• Ha limitata partecipazione e interesse parziale nei confronti dell'attività scolastica.</li> <li>• Svolge in modo discontinuo e parziale gli incarichi e i compiti assegnati;</li> <li>• Utilizza con poca cura i materiali personali e della collettività</li> </ul>	<b>SUFFICIENTE</b>
<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Intrattiene rapporti con compagni e docenti generalmente corretti.</li> <li>• Ha sostanziale rispetto delle regole della comunità scolastica e atteggiamento superficiale nei confronti dell'ambiente.</li> <li>• Partecipa e si interessa in modo settoriale e con collaborazione abbastanza regolare.</li> <li>• Svolge in genere in modo discontinuo incarichi e compiti assegnati</li> <li>• A volte utilizza con poca cura i materiali personali e della collettività.</li> </ul>	<b>DISCRETO</b>
<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Intrattiene relazioni interpersonali corrette</li> <li>• Rispetta generalmente le regole</li> <li>• Sa impegnarsi in modo costante rispettando quasi sempre le consegne e svolgendo i compiti assegnati per casa</li> <li>• Generalmente utilizza i materiali propri ed altrui con cura e rispetto.</li> </ul>	<b>BUONO</b>
<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Intrattenere rapporti con compagni e docenti aperti e disponibili.</li> <li>• Rispetta le regole in modo consapevole</li> <li>• Sa impegnarsi in modo produttivo e responsabile, rispettando le consegne;</li> <li>• Svolge i compiti assegnati per casa</li> <li>• Ha cura dei materiali propri ed altrui e li usa in modo appropriato</li> </ul>	<b>DISTINTO</b>
<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Intrattiene rapporti con compagni e docenti improntati alla partecipazione e alla condivisione.</li> <li>• Rispetta e fa rispettare le regole in modo serio e consapevole</li> <li>• Sa impegnarsi in modo creativo e responsabile, rispettando le consegne;</li> <li>• Svolge i compiti assegnati per casa</li> <li>• Ha sempre cura dei materiali propri ed altrui, li usa in modo appropriato</li> </ul>	<b>OTTIMO</b>

## VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA', DSA, BES

La valutazione degli alunni con disabilità certificata dovrà, in maniera incontrovertibile, essere correlata agli obiettivi individuati nel Piano educativo individualizzato (PEI), e, parimenti, la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento dovrà considerare debitamente il Piano didattico personalizzato (PDP).

Per la valutazione degli alunni con disabilità si terrà conto degli Standard Formativi e dei dati raccolti nelle osservazioni sistematiche condotte e annotate con l'ausilio di strumenti adeguati (diario di bordo, appunti personali...).

**Il documento di valutazione è teso a valorizzare e valutare le potenzialità, i punti di forza ed i progressi degli alunni in relazione al Piano Educativo Individualizzato i cui obiettivi, proprio perché personalizzati, devono essere valutati con una scheda altrettanto individualizzata.**

**Si sottolinea che i livelli riportati nella Scheda di Valutazione fanno sempre riferimento agli obiettivi previsti nel PEI.**

La valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del Piano Didattico Personalizzato (PDP) predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della Legge 8 ottobre 2010, n. 170. Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il Piano Didattico Personalizzato.

La valutazione degli alunni non italofoni di recente immigrazione I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art.45), considerando la possibilità della personalizzazione del percorso di apprendimento, formalizzata, tramite un Piano Didattico Personalizzato (nota ministeriale 22 novembre 2013). In un'ottica formativa, è opportuno considerare gli indicatori comuni che concorrono alla valutazione: - il percorso scolastico progressivo; - la situazione di partenza e i progressi in itinere; - i risultati ottenuti nell'italiano L2; - i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati; - la motivazione ad apprendere; - la regolarità della frequenza Sarà necessario favorire, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, a partire dalle Indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo d'istruzione, un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della storia scolastica precedente, delle caratteristiche delle scuole frequentate, degli esiti raggiunti, delle abilità e delle competenze essenziali acquisite (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, attraverso la Nota Ministeriale n.4233 del 19 febbraio 214).

## **VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA ( Plesso “ La Nostra famiglia” )**

### **VALUTAZIONE COMPORTAMENTO**

Per quanto concerne la valutazione del comportamento degli alunni della Scuola Primaria de “La Nostra Famiglia”, si rimanda ai criteri di valutazione predisposti nella sezione 8.4 “Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici” dei singoli PEI (Piani educativi individualizzati).

Al fine di promuovere una scuola capace di favorire l’acquisizione di abilità funzionali e competenze sociali significative, la valutazione potrà tenere conto, in un’ottica di personalizzazione del percorso di ciascun singolo alunno, dei seguenti indicatori:

- Rispetto delle regole della classe;
- Capacità di stabilire rapporti positivi con i pari e gli adulti di riferimento;
- Acquisizione di comportamenti responsabili nei confronti di sé, degli altri e dell’ambiente di lavoro;
- Capacità di lavorare in gruppo e collaborare con i pari e/o gli adulti;
- Partecipazione alla vita scolastica e alle varie iniziative proposte.

### **VALUTAZIONE APPRENDIMENTI**

Per quanto concerne la valutazione degli apprendimenti degli alunni della Scuola Primaria de “La Nostra Famiglia”, si rimanda alla progettazione disciplinare nella sezione 8.2 “Progettazione disciplinare ” dei singoli PEI (Piani educativi individualizzati), in particolare, oltre al raggiungimento degli obiettivi delle singole discipline, potranno essere considerati i seguenti criteri:

- Impegno;
- Disponibilità ad accettare le proposte di lavoro;
- Progresso rispetto al livello di partenza;
- Sviluppo dell’autonomia di lavoro;
- Capacità di affrontare situazioni nuove.

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

Il documento di valutazione conterrà i seguenti elementi:

1. Intestazione della scuola
2. Generalità dell’alunno/a
3. Classe di appartenenza, plesso e anno scolastico di riferimento
5. Disciplina nella sua interezza e relativi giudizi sintetici raggiunti per la valutazione periodica e finale

- 6 Valutazione comportamento con giudizio sintetico
7. Giudizio globale dei due periodi didattici
8. Religione/Attività alternativa
9. Allegato A Allegato A all'O.M. - Descrizione dei giudizi sintetici per la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria.

**Per gli alunni con disabilità certificata il documento di valutazione periodica e finale sarà accompagnato da una nota esplicativa che rapporti il significato dei giudizi sintetici relativi alle discipline agli obiettivi specifici del Piano educativo individualizzato.**

### **Il giudizio globale**

Al termine del primo e del secondo quadrimestre, i docenti di team definiscono il processo di maturazione dell'alunno tenendo in considerazione i seguenti indicatori adattandolo alle singole specificità dell'alunno/a. Nella formulazione del giudizio globale le descrizioni dei livelli potranno e dovranno essere rielaborati e adattati alle esigenze degli alunni con disabilità.

Indicatori:

- Dinamiche relazionali
- Interesse, attenzione e partecipazione,
- Impegno, organizzazione del proprio lavoro, consapevolezza delle proprie strategie di apprendimento, stili di apprendimento
- Metodo di studio e uso del linguaggio specifico.
- Livello delle conoscenze e delle abilità ( 1 quadrimestre )
- Livello delle competenze ( 2 quadrimestre)

## **AMMISSIONE/ NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA**

Nella Scuola Primaria gli alunni saranno ammessi alla classe successiva e alla prima classe di Scuola Secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione; a tal proposito saranno attivate specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento, opportunamente scelte dai singoli team docenti, nell'ambito dell'autonomia didattica ed organizzativa.

**La non ammissione alla classe successiva rappresenta nella scuola primaria un'eccezione.** Tale strada va percorsa solo quando, dopo aver attivato tutte le strategie utili ai fini del recupero, la ripetenza si configura come funzionale al bene stesso del bambino e al suo futuro successo formativo.

**Per la non ammissione è necessaria l'unanimità del team dei docenti di classe e la motivazione di tale scelta va espressamente dichiarata nei documenti di valutazione prodotti dalla scuola**

## **LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

Le istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo e del secondo ciclo di istruzione certificano l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dagli studenti attraverso modelli nazionali, come prevede l'art. 3 comma 1 del decreto n.14 del 30 gennaio 2024.

La certificazione descrive, ai fini dell'orientamento, il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato. Come da decreto sopracitato, art. 1 comma 4, i modelli di certificazione

delle competenze vigenti sono raccordati e hanno tutti come base comune di riferimento le competenze chiave per l'apprendimento permanente di cui alla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 2018, mentre si differenziano, necessariamente, nella descrizione analitica delle competenze. Devono essere rilasciati: Il documento deve essere predisposto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola Primaria e deve essere consegnato alla famiglia degli studenti e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

Per la scuola Primaria viene adottato il modello nazionale della certificazione delle competenze, (allegato A decreto numero 14 del 30 gennaio 2024) con riferimento ai criteri indicati nell'art. 9 comma 3 del DL 62/2017, dove si stabilisce chiaramente che la certificazione delle competenze deve essere redatta sulla base dei seguenti principi:

- a) riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- b) ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- c) definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- d) valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- e) coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;
- f) indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale di cui all'articolo 7, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

**Per gli studenti con disabilità certificate ai sensi della legge 104/1992, come prevede l'art. 3 comma 2 comma 2 del Decreto Ministeriale n. 14 del 30 gennaio 2024, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze agli obiettivi specifici del Piano educativo individualizzato.**

## VALUTAZIONE SCUOLA IN OSPEDALE “LA NOSTRA FAMIGLIA”

L'articolo 22 del decreto legislativo n. 62/2017 fornisce alcune indicazioni in merito alla valutazione delle alunne e degli alunni del primo ciclo che frequentano corsi di istruzione funzionanti in ospedali o luoghi di cura. Ai fini della valutazione periodica e finale, qualora il periodo di ricovero sia temporalmente rilevante. I docenti delle sezioni ospedaliere trasmettono all'istituzione scolastica ove sono iscritti le alunne e gli alunni gli elementi di conoscenza sul percorso formativo individualizzato che è stato realizzato. Se invece il periodo di ricovero risulta di durata prevalente rispetto alla frequenza scolastica ordinaria nella classe di appartenenza, spetta ai docenti della sezione ospedaliera effettuare lo scrutinio finale, previa la necessaria intesa con la scuola di riferimento che può, a sua volta, fornire elementi di valutazione.

Per quanto attiene, invece, alle modalità di ammissione e svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, puntuali indicazioni, che qui si sintetizzano, vengono fornite dal decreto ministeriale n. 741/2017.

Gli alunni che hanno frequentato corsi di istruzione funzionanti in ospedale o luoghi di cura senza soluzione di continuità con il periodo di svolgimento dell'esame di Stato, sostengono le prove con una commissione formata dai docenti della sezione ospedaliera, integrata con i docenti delle discipline oggetto delle prove scritte, se non presenti, scelti e individuati in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale e la scuola di provenienza. Qualora gli alunni siano ricoverati nel periodo previsto per lo svolgimento della prova nazionale INVALSI, tale prova laddove le condizioni lo consentano, viene svolta nella struttura in cui sono ricoverati.

La modalità di svolgimento della prova nazionale INVALSI fa riferimento a quanto previsto nel piano didattico personalizzato temporaneo, eventualmente predisposto per l'alunno ricoverato. Se invece gli alunni sono ricoverati nel solo periodo di svolgimento dell'esame di Stato sostengono le prove, ove possibile, nella sessione suppletiva. In alternativa, e solo se consentito dalle condizioni di salute, gli alunni sostengono le prove o alcune di esse in ospedale alla presenza di componenti della sottocommissione appositamente individuati dall'istituzione scolastica di appartenenza. Le modalità di effettuazione dell'esame di Stato sopra indicate si applicano anche ai casi di istruzione domiciliare per le alunne e gli alunni impossibilitati a recarsi a scuola per gravi patologie, in casi di particolare gravità e solo qualora se ne ravvisi la necessità, è consentito lo svolgimento delle prove scritte anche attraverso modalità telematiche a comunicazione sincronica, alla presenza di componenti della sottocommissione appositamente individuati dall'istituzione scolastica di appartenenza. Tali modalità possono essere utilizzate anche per lo svolgimento della prova nazionale INVALSI

## VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il processo valutativo deve risultare comprensibile, valido e non riducibile ad una mera oggettiva rilevazione di dati; deve altresì essere una sintesi ragionata di misurazioni e di osservazioni sistematiche che valorizzi l'alunno, che ne evidenzia potenzialità, risorse, progressi per aiutarlo a costruire un'immagine positiva e realistica di sé. Per la valutazione del percorso formativo degli alunni si valuta la situazione di partenza con osservazioni sistematiche iniziali, che includono anche prove d'ingresso.

Agli alunni di classe prima della scuola Secondaria di Primo grado sono somministrate prove di vario tipo adatte a verificare il possesso dei prerequisiti. Agli alunni delle altre classi della Secondaria sono somministrate prove adatte a verificare le competenze principali delle discipline acquisite negli anni precedenti.

La valutazione in decimi formulata da ogni docente, per ciascun alunno, dovrà tener conto anche dei seguenti parametri:

- Livello della situazione di partenza.
- Progressi compiuti.
- Partecipazione al dialogo educativo-didattico.
- Impegno

I criteri in base ai quali il Consiglio di Classe delibererà il giudizio (I e II quadrimestre) nelle singole discipline saranno:

- votazione proposta dal docente nella propria disciplina o ambito (in sede di scrutinio si userà la scala dal 4 al 10);
- livello di sviluppo delle conoscenze e abilità rilevate;
- livello di consapevolezza delle possibilità cognitive e non cognitive rispetto alle richieste;
- progressi compiuti nell'apprendimento e nel comportamento.

## VALIDAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

L'art.2 comma 10 del D.P.R. 22/06/2009 n. 122 e la C.M. n. 20 del 04/03/2011 sono i riferimenti di legge in merito al numero massimo di assenze che si possono effettuare nell'intero anno scolastico. La normativa di cui sopra così recita: "Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno 3/4 (75%) delle ore complessive di lezione (di tutte le materie e non di ogni singola materia)". Si precisa inoltre che, facendo la normativa riferimento alle ore, ai giorni interi di assenza vanno aggiunte anche le ore in cui si è arrivati in ritardo o in cui si è usciti anticipatamente.

Si specifica che il 75% del monte ore totale, pari a 990 ore, corrisponde a 742,5 ore, pari a 148,5 giorni (tali giorni devono pertanto essere obbligatoriamente frequentati). Per conseguenza, l'assenza massima in ore consentita è pari a 247,5 ore, che corrispondono a 49,5 giorni. Superato tale numero l'anno non è validato, quindi non si può essere ammessi alla classe successiva.

Il nostro Collegio dei docenti fissa le seguenti deroghe al limite minimo di frequenza, che possono essere consentite purché non sia pregiudicata la possibilità di valutazione degli alunni:

- assenze dovute a gravi motivi di salute adeguatamente documentate,
- assenze dovute a motivi di salute debitamente certificate/convalidate dal Medico di base o dal Pediatra di libera scelta.
- partecipazione ad attività sportive ed agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.,
- Deroghe Assenze scolastiche dei figli delle persone sottoposte a misure di privazione della libertà personale (nota del Ministero 22190 del 29.10.2019)
- nei casi di superamento del tetto massimo consentito, possono essere prese in considerazione, su giudizio insindacabile del Consiglio di classe, particolari problematiche di disagio o di difficoltà familiare/sociale documentate dagli enti preposti Servizi sociali, Tribunale per i minorenni
- nei casi di superamento del tetto massimo consentito possono essere prese in considerazione, su giudizio insindacabile del Consiglio di classe, il periodo continuativo di assenza dell'alunno straniero che sia rientrato nella patria di origine della famiglia.

## **AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

L'articolo 6 del decreto legislativo 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola secondaria di primo grado.

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento. In sede di scrutinio finale, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in più discipline (voto inferiore a 6/10).

## **AMMISSIONE ALL' ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 individuano le modalità di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione delle alunne e degli alunni frequentanti scuole statali e paritarie.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, l'ammissione All'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI, somministrate mediante computer.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunno o dell'alunna all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

## **CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E DI NON AMMISSIONE ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL I CICLO DI ISTRUZIONE**

**I docenti del Consiglio di Classe valuteranno di non ammettere l'alunno alla classe successiva o all'Esame di Stato qualora il quadro complessivo rivelasse carenze diffuse o mancanza delle competenze minime idonee alla prosecuzione, nonostante siano stati attivati interventi di recupero e/o sostegno e/o mezzi dispensativi e compensativi.**

**La non ammissione, in ogni caso, deve essere deliberata dal Consiglio di Classe a maggioranza, dopo avere attentamente valutato il quadro complessivo della situazione dell'alunno e tenendo conto dei seguenti criteri di valutazione:**

- carenze nelle abilità fondamentali;
- mancato raggiungimento degli obiettivi formativi e di apprendimento;
- mancati progressi rispetto al livello di partenza;
- inadeguato livello di maturazione;
- mancato studio sistematico delle discipline;
- scarsi interesse e partecipazione a seguire le lezioni;
- mancanza di impegno;
- presenza di gravi insufficienze (livelli di apprendimenti mancanti del tutto voto 4) in almeno quattro discipline;
- presenza di insufficienze non gravi (parziale acquisizione dei livelli di apprendimento, voto 5) in almeno cinque discipline;
- attribuzione del voto di comportamento inferiore a sei decimi (anche in presenza di una

- valutazione pari o superiore a sei decimi nelle discipline del curriculum O.M. 150/2025);
- mancata validità dell'anno scolastico (superamento del limite minimo delle ore di assenza);
- assenza di un sufficiente numero di elementi necessari alla valutazione a causa del superamento del limite minimo delle ore di assenza (pur in presenza delle previste deroghe);
- sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (Art. 4, commi 6 e 9 del DPR 249/1998).
- **Non aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi ( CLASSI TERZE )**

Se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe, nella deliberazione di non ammissione, il voto espresso dal docente di IRC o di materia alternativa, per i soli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, diviene un giudizio motivato riportato nel verbale.

## ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL I CICLO D'ISTRUZIONE DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 62

Il decreto legislativo n. 62/2017 ha introdotto modifiche allo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione di seguito riportate:

- Sedi d'esame e commissioni
- Presidente della commissione d'esame

Per ogni istituzione scolastica statale le funzioni di Presidente della commissione sono svolte dal dirigente scolastico preposto. In caso di sua assenza o di impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica, le funzioni di Presidente della commissione sono svolte da un docente collaboratore del dirigente scolastico (art. 25, comma 5 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165)

### LE PROVE D'ESAME

L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017 e l'articolo 6 del decreto ministeriale n. 741/2017 ridefiniscono e riducono nel numero le prove scritte dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. La novità più rilevante è costituita dall'esclusione dalle prove d'esame della prova INVALSI, di cui si farà cenno più avanti, che si rinnova nei contenuti, nei tempi di somministrazione e nelle modalità di valutazione.

Le prove scritte relative all'esame di Stato, predisposte dalla commissione, sono pertanto tre:

- 1) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento;
- 2) prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche;
- 3) prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Per ciascuna delle prove scritte il decreto ministeriale n. 741/2017 individua le finalità e propone diverse tipologie; la commissione sceglie le tipologie in base alle quali definire le tracce, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum. La prova scritta relativa alle lingue straniere, che si articola in due sezioni distinte, è intesa ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili al livello A2 per l'inglese e al livello A1 per la seconda lingua comunitaria. Si ricorda che per gli alunni/e che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese, la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera.

#### **Giudizio di idoneità.**

Il giudizio di idoneità previsto per l'ammissione all'Esame di Stato, che deve essere espresso in decimi e che concorre alla media aritmetica con le prove di esame per la definizione del voto finale, sarà determinato INDICATIVAMENTE come segue:

a) 80% della media aritmetica, calcolata al centesimo, dei voti conseguiti nelle discipline di studio nel primo e secondo quadrimestre del III anno; nella media si calcolano i voti effettivamente riportati e non quelli per voto di consiglio. Per gli alunni, che non hanno frequentato il triennio presso l'istituto, si tengono in considerazione i risultati conseguiti presso altre scuole purché documentabili. Per gli alunni che hanno ripetuto qualche anno, si tengono in considerazione gli anni in cui sono stati promossi.

b) 20% della media aritmetica dei voti finali, calcolata al centesimo, conseguiti nel primo e secondo anno di frequenza; nella media si calcolano i voti nelle discipline effettivamente proposti dal docente.

c) Il giudizio di idoneità, ottenuto dalla somma dei parziali, sarà arrotondato all'unità superiore per frazione pari o uguale a 0.5.

**Il Consiglio di classe potrà decidere di elevare all'unità superiore la valutazione derivante dal suddetto calcolo sulla base di indicatori NON aritmetici quali l'evoluzione in positivo del curriculum di studi, l'impegno o particolari situazioni individuali.**

## **VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME E DETERMINAZIONE DEL VOTO FINALE**

L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017 modifica sostanzialmente le modalità di definizione del voto finale dell'esame di Stato. La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali. La sottocommissione, quindi, determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un unico voto. La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0.5, viene arrotondato all'unità superiore. Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno. Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10. La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale. L'articolo 2 del decreto legislativo n. 62/2017 non introduce sostanziali novità nella valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento, ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato, che viene effettuata secondo quanto previsto dagli articoli 2, 3, 5 e 6 del citato decreto, tenendo a riferimento, rispettivamente, il piano educativo individualizzato e il piano didattico personalizzato. Nel caso le misure dei PEI e PDP non fossero sufficienti, il Consiglio di classe può disporre per gli alunni con disabilità l'esonero dalla prova INVALSI; mentre gli alunni DSA, esonerati dall'insegnamento della lingua straniera o dispensativi dalla prova scritta di lingua straniera, non sostengono la prova nazionale di lingua inglese. Per quanto concerne le modalità di svolgimento e di valutazione delle prove di esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, per i candidati con una disabilità certificata ai sensi della legge 104/1992 o con un disturbo specifico dell'apprendimento certificato ai sensi della legge 170/2010 (DSA), possono essere utilizzati specifici strumenti compensativi (utilizzo di supporti didattici, calcolatrice, mappe ecc..) o possono essere attivate misure dispensative qualora già presenti nel PEI o nel PDP (Nota 5772 del 4 aprile 2019 - Esami di Stato scuole primo ciclo e certificazione competenze a.s. 2018/2019). Per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) che non rientrano nelle tutele della legge n:104/1992 o della legge n: 170/2010, ma sono comunque in possesso di una certificazione clinica, non sono previste misure dispensative ma possono essere

utilizzati strumenti compensativi (utilizzo di supporti didattici, calcolatrice, mappe ecc,) qualora sia stato redatto un PDP che ne preveda l'utilizzo, se funzionali allo svolgimento della prova assegnata (Nota 5772 del 4 aprile 2019 – Esami di Stato scuole primo ciclo e certificazione competenze a.s. 2018/2019).

## **VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ.**

Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Va favorita, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione. La valutazione in decimi va rapportata al P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato), che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. Si rammenta inoltre che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

La valutazione degli alunni con disabilità, certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore, è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato ed è espressa con voto in decimi. Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione.

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza (art. 9 del DPR 122 del 22 giugno 2009 regolamento valutazione).

## **VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DIFFICOLTÀ SPECIFICA DI APPRENDIMENTO (DSA)**

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, vengono recepite le indicazioni contenute nella Legge 8 ottobre 2010, n. 170, recante Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico e nelle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento allegate al D.M. n. 5669 del 12/07/2011.

La valutazione e la verifica degli apprendimenti, dovranno quindi tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tal fine nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, saranno adottati gli strumenti metodologico- didattici compensativi e dispensativi ritenuti dal Consiglio di classe più idonei e inseriti nel Piano Didattico Personalizzato.

Analogo comportamento verrà adottato anche nei confronti degli alunni ufficialmente certificati come BES, ovvero indicati come bisognosi di un Piano Didattico Individualizzato da parte del Consiglio di Classe.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove (art. 10 del DPR 122 del 22 giugno 2009 regolamento valutazione).

## VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI

Per gli alunni di lingua nativa non italiana, la valutazione sempre riferita alle griglie generali, mirerà a verificare la preparazione, nella conoscenza della lingua italiana nei primi periodi, considerando il livello di partenza dell'alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le potenzialità di apprendimento alla luce del percorso formativo individuato.

Si ricorda l'art 45 comma 4 del DPR 394 del 1999: "Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata, altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa".

Nei primi periodi dell'anno ogni consiglio di classe provvederà all'individuazione del percorso didattico da adottare per ogni singolo alunno con le relative modalità di valutazione che possano prevedere dispense nelle discipline in cui l'italiano è lingua veicolare prioritaria e legate alle specifiche necessità di ogni alunno. Tale percorso sarà formalizzato con compilazione di un Piano Didattico Personalizzato.

## GRIGLIE PER L'ATTRIBUZIONE VOTI NEGLI APPRENDIMENTI

### Griglia per l'attribuzione dei voti in decimi negli apprendimenti disciplinari ( descrittori Plesso Wojtyla )

<b>10</b>	L'alunno/a ha raggiunto conoscenze complete, sicure e personali. Ha acquisito una notevole capacità di rielaborare contenuti e di operare collegamenti interdisciplinari. Utilizza in modo sicuro e preciso le procedure, gli strumenti e i linguaggi disciplinari. Padroneggia in modo responsabile le conoscenze e le abilità per risolvere problemi. Ha piena capacità di recuperare e organizzare conoscenze nuove e di utilizzare procedure e soluzioni in diversi contesti. <b>Raggiungimento sicuro, completo e personale degli obiettivi disciplinari.</b>
<b>9</b>	L'alunno/a ha raggiunto conoscenze complete e approfondite. Ha acquisito buone capacità per operare collegamenti interdisciplinari. Utilizza in modo sicuro le procedure, gli strumenti e i linguaggi disciplinari. Padroneggia in modo completo le conoscenze e le abilità in autonomia per risolvere problemi. Ha capacità di recuperare e organizzare conoscenze nuove e di utilizzarle. <b>Raggiungimento completo e sicuro degli obiettivi disciplinari.</b>
<b>8</b>	L'alunno/a ha raggiunto un buon livello di conoscenza dei contenuti disciplinari. Ha acquisito capacità per operare collegamenti interdisciplinari. Utilizza in modo corretto le procedure, gli strumenti e i linguaggi disciplinari. Padroneggia in modo adeguato le conoscenze e le abilità per risolvere problemi concreti. Si adopera positivamente per recuperare e organizzare conoscenze nuove. <b>Raggiungimento completo degli obiettivi disciplinari</b>
<b>7</b>	L'alunno/a ha raggiunto una discreta conoscenza dei contenuti disciplinari. Ha acquisito capacità per operare semplici collegamenti interdisciplinari. Applica in modo abbastanza corretto le procedure, gli strumenti e i linguaggi disciplinari. Utilizza la maggior parte delle conoscenze e delle abilità in contesti noti. <b>Il raggiungimento degli obiettivi disciplinari è discreto.</b>
<b>6</b>	L'alunno/a ha acquisito in modo essenziale/parziale i contenuti disciplinari. Incontra difficoltà nell'operare semplici collegamenti interdisciplinari. Applica in modo meccanico le procedure, gli strumenti e i linguaggi disciplinari. Guidato/a utilizza la maggior parte delle conoscenze e delle abilità in contesti noti. <b>Il raggiungimento degli obiettivi disciplinari è sufficiente.</b>
<b>5</b>	L'alunno/a ha acquisito i contenuti disciplinari in modo frammentario, generico e incompleto. L'uso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari è lacunoso. Se guidato/a utilizza parzialmente conoscenze e abilità. <b>Il raggiungimento degli obiettivi disciplinari è parziale</b>
<b>4</b>	L'alunno/a non ha acquisito i contenuti o sono appresi in modo molto confuso. Anche se guidato, non è in grado di utilizzare procedure, strumenti e linguaggi disciplinari. <b>Il raggiungimento degli obiettivi disciplinari è carente.</b>

## LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il voto di comportamento è da considerarsi un messaggio pedagogico finalizzato a stimolare la correttezza degli atteggiamenti, la partecipazione al dialogo educativo. La sua valutazione ha sempre una valenza educativa. L'attribuzione del voto spetta all'intero Consiglio di Classe riunito per gli scrutini, il Consiglio di Classe vaglia con attenzione la situazione di ogni singolo alunno e procede alla formulazione di un voto considerando gli indicatori che seguono, descritti e declinati per fasce di voto.

La legge n. 150/2024, ha apportato significative novità anche in tema di valutazione del comportamento per gli alunni della scuola secondaria di primo grado, innovando l'articolo 6 del decreto legislativo n. 62/2017, in termini di modalità di valutazione e di ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato.

### Articolo 5

*(Valutazione del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado)*

1. A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, salvo quanto stabilito dall'articolo 7, la valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado è espressa con voto in decimi, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, comma 5 del Decreto valutazione, fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.
2. Il voto attribuito al comportamento degli alunni in sede di scrutinio finale è riferito all'intero anno scolastico.
3. In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato per gli alunni a cui è attribuito un voto di comportamento inferiore a sei decimi.

\*\*\*\*\*

Il comportamento degli alunni viene valutato con voto in decimi che sostituisce il giudizio sintetico previsto in precedenza. Ciascuna istituzione scolastica delibera a norma dell'articolo 4 del DPR 275/1999 i criteri di valutazione (es. tramite griglie, tabelle e rubriche di valutazione), tenendo a riferimento lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche. Si rappresenta che il voto di comportamento attribuito nello scrutinio finale deve tenere conto dell'intero anno scolastico, anche in riferimento a eventuali episodi che possono aver determinato l'applicazione di sanzioni disciplinari. Si evidenzia che il voto di comportamento costituisce un elemento determinante per la non ammissione dell'alunno alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. Infatti, nel caso in cui il consiglio di classe attribuisca nello scrutinio finale un voto inferiore a sei decimi, è disposta la non ammissione dell'alunno, anche in presenza di una valutazione pari o superiore a sei decimi nelle discipline del curriculum.

## GRIGLIE PER L'ATTRIBUZIONE VOTI NEL COMPORTAMENTO ( Plesso Wojtyla)

VOTO	DESCRITTORI
<b>10</b>	Comportamento pienamente rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della scuola. (CONVIVENZA CIVILE) Pieno e consapevole rispetto delle regole condivise e del Regolamento d'Istituto. (RISPETTO DELLE REGOLE) Partecipazione attiva e propositiva alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE) Assunzione consapevole dei propri doveri scolastici; attenzione e puntualità nello svolgimento del lavoro assegnato. (RESPONSABILITA') Atteggiamento attento e collaborativo nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITA')
<b>9</b>	Comportamento rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della scuola. (CONVIVENZA CIVILE) Rispetto delle regole condivise e del Regolamento d'Istituto. (RISPETTO DELLE REGOLE) Partecipazione attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE) Assunzione dei propri doveri scolastici; attenzione e puntualità nello svolgimento del lavoro assegnato. (RESPONSABILITA') Atteggiamento attento nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITA')
<b>8</b>	Comportamento generalmente rispettoso delle persone, degli ambienti e dei materiali della scuola. (CONVIVENZA CIVILE) Rispetto della maggior parte delle regole condivise e del Regolamento d'Istituto. (RISPETTO DELLE REGOLE) Partecipazione generalmente costante alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE) Generale assunzione dei propri doveri scolastici; svolgimento del lavoro assegnato non sempre puntuale e completo. (RESPONSABILITA') Atteggiamento quasi sempre corretto nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITA')
<b>7</b>	Comportamento non sempre rispettoso verso le persone, gli ambienti e i materiali della scuola. (CONVIVENZA CIVILE) Rispetto parziale delle regole condivise e del Regolamento d'Istituto. (RISPETTO DELLE REGOLE) Partecipazione discontinua alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE) Parziale assunzione dei propri doveri scolastici; discontinuità e/o settorialità nello svolgimento del lavoro assegnato. (RESPONSABILITA') Atteggiamento non sempre corretto nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITA')
<b>6</b>	Comportamento poco rispettoso verso le persone, gli ambienti e i materiali della scuola. (CONVIVENZA CIVILE) Scarso rispetto delle regole condivise e del Regolamento d'Istituto con presenza di provvedimenti disciplinari. (RISPETTO DELLE REGOLE) Scarsa partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE) Scarsa assunzione dei propri doveri scolastici e mancato svolgimento delle consegne in alcune discipline. (RESPONSABILITA') Atteggiamento poco corretto nei confronti di adulti e pari. (RELAZIONALITA')
<b>5</b>	Comportamento NON rispettoso delle persone, danneggiamento degli ambienti e/o dei materiali della scuola. (CONVIVENZA CIVILE) Continue e reiterate mancanze del rispetto delle regole condivise e del Regolamento d'Istituto con presenza di provvedimenti disciplinari. (RISPETTO DELLE REGOLE) Mancata partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche. (PARTECIPAZIONE) Mancata assunzione dei propri doveri scolastici e mancato svolgimento delle consegne nella maggior parte delle discipline. (RESPONSABILITA') Atteggiamento gravemente scorretto nei confronti di adulti e/o pari. (RELAZIONALITA')

## **VALUTAZIONE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO ( Plesso “ La Nostra famiglia” )**

### **VALUTAZIONE COMPORTAMENTO**

Per quanto concerne la valutazione del comportamento degli alunni della Scuola Secondaria di primo grado de “La Nostra Famiglia”, si rimanda ai criteri di valutazione predisposti nella sezione 8.4 “Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici” dei singoli PEI (Piani educativi individualizzati).

Al fine di promuovere una scuola capace di favorire l’acquisizione di abilità funzionali e competenze sociali significative, la valutazione potrà tenere conto, in un’ottica di personalizzazione del percorso di ciascun singolo alunno, dei seguenti indicatori:

- Rispetto delle regole della classe;
- Capacità di stabilire rapporti positivi con i pari e gli adulti di riferimento;
- Acquisizione di comportamenti responsabili nei confronti di sé, degli altri e dell’ambiente di lavoro;
- Capacità di lavorare in gruppo e collaborare con i pari e/o gli adulti;
- Partecipazione alla vita scolastica e alle varie iniziative proposte.

### **VALUTAZIONE APPRENDIMENTI**

Per quanto concerne la valutazione degli apprendimenti degli alunni della Scuola Secondaria di primo grado de “La Nostra Famiglia”, si rimanda alla progettazione disciplinare nella sezione 8.2 “Progettazione disciplinare ” dei singoli PEI (Piani educativi individualizzati), in particolare, oltre al raggiungimento degli obiettivi delle singole discipline, potranno essere considerati i seguenti criteri:

- Impegno;
- Disponibilità ad accettare le proposte di lavoro;
- Progresso rispetto al livello di partenza;
- Sviluppo dell’autonomia di lavoro;
- Capacità di affrontare situazioni nuove.

## LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Le istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo ciclo di istruzione, come chiarisce l'art. 1 del DL 62/2017, hanno il compito di certificare l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dagli studenti. La certificazione delle competenze, che descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, prevista già dal DPR 275/99 e obbligatoria dal 2007, con il decreto Ministeriale n° 14 del 30 gennaio 2024, ha adottato un nuovo modello nazionale per la Certificazione delle Competenze che devono essere rilasciate, oltre che al termine della classe quinta di scuola Primaria, al termine del primo ciclo di istruzione. Il documento deve essere predisposto durante lo scrutinio finale dai docenti del Consiglio di classe per la scuola Secondaria di I grado e deve essere messo a disposizione sia della famiglia degli studenti che superano l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione sia dell'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo all'interno dell'E-Portfolio orientativo personale delle competenze di cui al DM 22 dicembre 2022, n° 328. Per gli studenti con disabilità certificate ai sensi della legge 104/1992, come prevede l'art. 4 comma 4 del DM N.14 del 30 gennaio 2024, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze agli obiettivi specifici del Piano educativo individualizzato. Inoltre il modello di certificazione delle competenze che deve essere rilasciata al termine del primo ciclo di istruzione agli studenti che superano l'esame di Stato, è integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, che descrive i livelli conseguiti nelle Prove nazionali di Italiano e Matematica e da un'ulteriore sezione predisposta e redatta sempre da INVALSI, che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua Inglese ad esito della Prova nazionale, come indicato nell'art. 7, comma 3, del DL 62/2017. Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali, come riportato nell'art. 4 del DM 742/2017, è predisposto da INVALSI e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche. (Allegato 3 - Certificazione delle competenze)

**Per gli studenti con disabilità certificate ai sensi della legge 104/1992, come prevede l'art. 3 comma 2 comma 2 del Decreto Ministeriale n. 14 del 30 gennaio 2024, il modello nazionale può essere accompagnato da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze agli obiettivi specifici del Piano educativo individualizzato.**

## AUTOVALUTAZIONE

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62

*Art. 1 La valutazione [...] promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.*

La valutazione concorre, con la sua finalità formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze dell'alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione».

Educare gli alunni all'autovalutazione non è semplice ma è sicuramente un compito fondamentale per il docente che, inducendoli a riflettere sulla propria esperienza di apprendimento, li aiuta ad acquisire la disponibilità a mettersi in discussione e a riflettere sul proprio operato. Tuttavia ciò presuppone anche per il docente la disponibilità a far conoscere ai suoi alunni quali sono gli obiettivi da raggiungere, le modalità progettuali per raggiungerli e i risultati conseguiti da ciascuno. Alcune strategie utili possono essere ripensare all'intero percorso in termini di punti di forza e di

criticità, ovvero l'utilizzo di questionari di autovalutazione, diari di bordo, riflessioni a voce alta. In ogni caso, l'autovalutazione è tale solo se l'alunno non solo prende atto dei propri limiti, ma modifica il suo comportamento e il suo senso di responsabilità in funzione di un miglioramento di se stesso e dei suoi apprendimenti.

**La scuola è chiamata a valutare se stessa attraverso il Rapporto di autovalutazione (RAV).** Il rapporto fornisce una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento, del contesto in cui opera (popolazione scolastica, territorio e capitale sociale, risorse economiche e materiali, risorse professionali), degli esiti dei suoi studenti (i risultati scolastici, ma anche quelli delle prove standardizzate, le competenze chiave raggiunte e i risultati a distanza, vale a dire, fra l'altro, gli esiti nei cicli scolastici successivi, l'eventuale prosecuzione negli studi universitari, l'inserimento nel mondo del lavoro), dei processi di organizzazione e degli ambienti di lavoro (dalla predisposizione e progettazione della didattica, alla predisposizione degli ambienti di apprendimento, passando per l'integrazione con il territorio), per capire i punti di forza e debolezza e per far sì che la scuola possa assolvere, migliorandosi, a quella che è la sua missione fondamentale: la missione educativa.

## LA VALUTAZIONE ESTERNA (INVALSI)

**L'INVALSI**, Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e formazione, è un ente di ricerca soggetto alla vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione. Il suo principale scopo è la valutazione, attraverso strumenti di misurazione quantitativi e sulla base di parametri standard e internazionali, della qualità del sistema scolastico italiano. Ha il compito di mettere a punto prove di rilevazione degli apprendimenti, di carattere nazionale, in italiano, matematica (e inglese a partire dall'a.s. 2017/18).

**Le prove INVALSI** sono prove oggettive standardizzate somministrate a tutti gli allievi di una coorte di età, detta anche leva scolastica. Le prove così caratterizzate sono in grado di fornire una misura sufficientemente attendibile della padronanza o meno di alcuni elementi che sono l'oggetto della prova stessa.

Sono lo strumento utilizzato per rilevare e misurare periodicamente il livello di apprendimento degli studenti italiani.

Gli standard delle prove sono definiti a partire dalle Indicazioni per il curriculum del Ministero. Sono previste la somministrazione di prove oggettive di Italiano e Matematica per le classi seconde di scuola primaria e prove oggettive di Italiano, Matematica e Inglese per le classi quinte di scuola primaria e per le classi terze della scuola secondaria di primo grado. Tali discipline sono state scelte anche per la loro valenza trasversale.

È inoltre prevista la somministrazione di un questionario anonimo.

Le prove INVALSI coinvolgono tutte le scuole d'Italia, statali e paritarie, e tutti gli studenti delle classi interessate: la II e V della scuola primaria; la III della scuola secondaria di primo grado e la II della scuola secondaria di secondo grado.

**Per la scuola secondaria di primo grado la prova Invalsi sarà svolta nel corso dell'anno (entro il mese di aprile) e costituirà requisito d'ammissione all'esame di Stato ma non influirà più sul voto finale; sarà computer based e verterà su italiano, matematica e inglese (art. 7 D.L. 13 aprile 2017, n. 62).**

**In allegato al presente documento:**

- **Descrittori per ciascuna disciplina e anno di corso ( scuola primaria) relative ai giudizi sintetici elaborate dal Collegio Docenti**